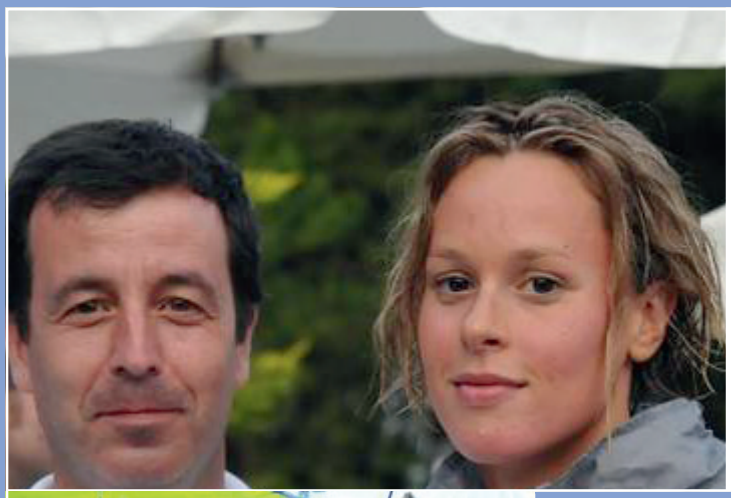
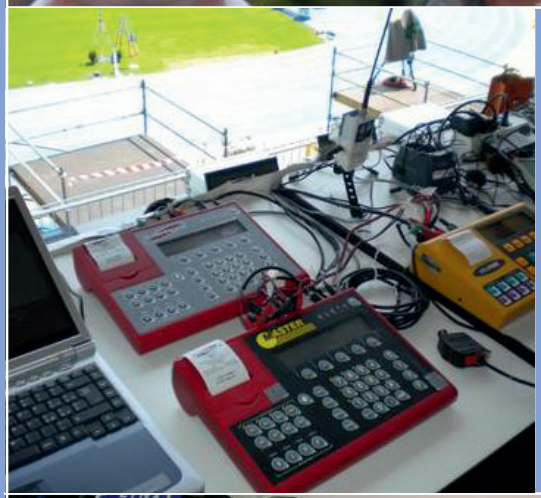
KRONOS

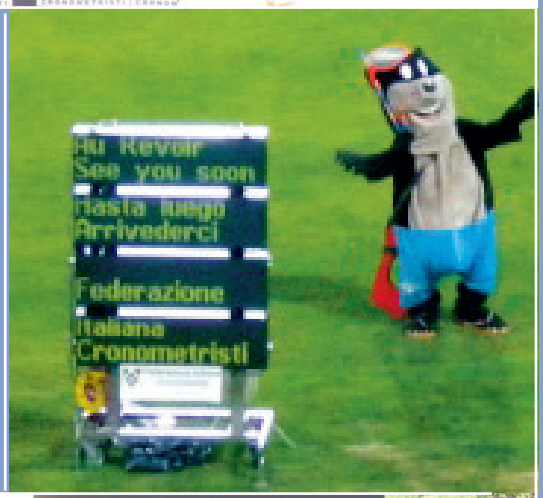
Quadrimestrale della Federazione Italiana Cronometristi - anno 64° - LUGLIO 2009

FICR PROTAGONISTA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Spedizione in abbonamento postale 70% - Filiale di Roma







Marchesi

Passione per la stampa

www.marchesigrafiche.it

La tradizione è sulla carta. L'innovazione in ogni pagina. Dal 1918 Marchesi stampa il meglio.

Anno 64° - N. 2
Luglio 2009

SOMMARIO

EDITORIALE

4 **La nostra "sfida"**
Gianfranco Ravà

AVVENIMENTI

6 **La FICR in luce nei Giochi dei record e solidarietà**
Cristina Latessa

11 **Il Fair play è servito con i cronos**
Francesca Pisani

12 **Pecché Vu s ete Vu**
Agostino Occhiuzzi

VITA FEDERALE

14 **Dai Giochi di Pescara collaborazione più forte con la Fick**
Gerlando Amato

16 **Una Scuola attiva e motivata per crescere insieme**
Daniela Guardone

18 **Una Commissione tecnica per servizi all'avanguardia**
Roberto Ferrando

TECNICA

20 **Nella rete delle tecnoparole**
Igor Carpita

22 **L'evoluzione del fotofinish**
Francesco Parise

ESPERIENZE

26 **Torino, 75 anni e non sentirli**

28 **Cronos in evidenza alla 'Giornata dello Sport' di Trapani**

30 **Pistorius a Trieste, tra tecnologia e... Cipollone!**

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI
DIRETTORE RESPONSABILE Orazio Chiechi E-mail: chiechi.editor@libero.it **REDAZIONE** Cristina Latessa **DIREZIONE REDAZIONALE** Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma Tel. 06.36858796 - Fax 06.36858112 kronos@ficr.it - www.ficr.it **STAMPA** Marchesi Grafiche Editoriali SpA Via Flaminia, 995 - 00189 Roma Tel. 06.332161 – Fax 06.33216333 e-mail: info@marchesigrafiche.it
SPEDIZIONE in abbonamento postale 70% Filiale di Roma Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6759 del 23/2/1959

La nostra "sfida"

di Gianfranco Ravà

Se devo definire in una parola i Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009, questa è "sfida".

Il tempo che il Comitato Organizzatore ci ha concesso per la predisposizione dei servizi richiesti è stato veramente poco, ma è proprio in questa occasione che abbiamo potuto dimostrare le nostre potenzialità che, unite ad uno spirito di squadra e capacità per far fronte a ogni disagio e imprevisto, fanno della Federazione italiana cronometristi un potente sostegno per il movimento sportivo italiano.

Ai Giochi ospitati in Abruzzo siamo stati in evidenza con un servizio che ha meritato l'apprezzamento della società spagnola MSL, incaricata della gestione dei sistemi informativi, del Comitato organizzatore e del Coni che a noi guardavano come una delle poche certezze di una manifestazione dalla gestazione certamente non facile.

Ma nel momento in cui allo Stadio Adriatico si è accesa l'emozione dei Giochi, anche la squadra dei 120 cronometristi di varie regioni italiane era pronta a fare la sua parte, assicurando un timing che non ha conosciuto sbavature per tutti i nove giorni della manifestazione.

La nostra prova tanto più ha brillato nel contesto di una interazione a tutto campo con realtà di livello internazionale quale la MSL, che ha riconosciuto in noi un punto di riferimento di assoluta affidabilità. Un riscontro che evidenzia come sia proprio il timing il campo in cui la nostra federazione deve eccellere e riporre la massima attenzione e strategia di crescita. Il servizio di rilevamento tempi è infatti quello che gli organizzatori, grandi multinazionali in testa, ci chiedono maggiormente e a cui occorre, dunque, rivolgere la massima attenzione nella specifica preparazione tecnica. È proprio questa attività di timing il fiore all'occhiello che ci serve da viatico per l'espletamento di ulteriori attività connesse al rilevamento dei tempi, ed ottenere quindi un coinvolgimento il più ampio possibile nei vari eventi, ma bisogna appunto che sia una prestazione il più possibile qualificata e aggiornata. L'aggiornamento tecnico deve essere un caposaldo della nostra attività, in quanto le appa-

recchiature che utilizziamo sono oggetto di una costante evoluzione tecnologica che ci chiede continua preparazione.

Quindi, pur fatta salva la nostra identità dilettantistica, occorre essere consapevoli che per fornire la migliore immagine, in campo nazionale come internazionale, occorre essere sempre più preparati all'utilizzo delle apparecchiature con cui ci confrontiamo. Quelle utilizzate ai Giochi del Mediterraneo erano appunto le migliori sul mercato e proprio quelle gli organizzatori ci chiedevano di usare. Non si poteva del resto operare diversamente in un contesto che ci vedeva interagire con realtà internazionali del calibro della MSL.

Per perseguire una sempre maggiore qualificazione dei nostri associati, questo Consiglio federale ha già espresso delle direttive strategiche che si affidano in primo luogo alla Scuola federale di cronometraggio. Il nuovo corso della Scuola sarà appunto ispirato all'esigenza di fornire ai tesserati tutti gli strumenti per una collocazione di primo piano nel panorama del timing. In questo compito, la Scuola sarà affiancata dalla Commissione tecnica federale e dalla novità del Centro Studi, voluto da questo Consiglio federale proprio per fungere da raccordo tra Scuola e Ctf.

Ma altro punto chiave della nostra strategia di crescita è quello di un potenziamento della promozione dell'immagine federale e dell'attività dei cronos, per divulgare nel modo più ampio possibile l'importanza della Ficr al servizio degli eventi sportivi.

La nostra capacità di lavorare è quella che più ci promuove e ci ha promosso anche nel caso dei Giochi del Mediterraneo dove diverse federazioni, come la stessa società MSL, hanno allacciato contatti più serrati in vista di ulteriori collaborazioni.

La visibilità sui media e sul nostro sito – che ha fatto un salto di qualità nella varietà e puntualità dell'informazione – è certamente fondamentale. In occasione dei Giochi il sito federale è stato un contenitore puntuale dei numerosi lanci stampa preparati per l'evento e per far risaltare il lavoro dei cronometristi presso i media di tutto il mondo accreditati allo Stadio Adriatico. Anche il sito del Coni ha ripreso le notizie che ci riguardavano. I cronos hanno avuto dunque una rassegna stampa e una ribalta mediatica di tutto rispetto che è nostra intenzione non rimanga episodica ma si riproponga con frequenza, assicurando una maggiore attenzione alla nostra attività di quanto fino ad oggi avvenuto. Questa edizione dei Giochi del Mediterraneo è stata una base di partenza per una maggiore valorizzazione della nostra immagine e riteniamo abbia rappresentato un buon principio. Anche lo stand allestito sui campi di gara con una rassegna delle apparecchiature che hanno fatto la storia del cronometraggio è servito all'obiettivo. E non intendiamo fermarci a questo, altri traguardi ci attendono, ed un futuro che questo nuovo Consiglio federale si impegnerà, con il supporto di tutti i tesserati, a costruire più luminoso.

ARRIVA IL NUOVO 'KRONOS'

La rivista federale "Kronos" cambia veste grafica e contenuti per diventare più accattivante alla lettura non soltanto per i cronometristi ma per tutti gli operatori del mondo dello Sport.

Come anticipato nel programma elettorale, l'obiettivo di ricostituire l'immagine della nostra Federazione e riaffermare la specificità del nostro ruolo passa anche attraverso il rinnovamento di uno dei più noti canali di comunicazione federale.

Qualche modifica è già presente in questo numero ma le migliorie continueranno anche nelle prossime uscite. I punti di forza della rivista saranno le rubriche della Tecnica, della Formazione e degli Avvenimenti mentre Il saluto del Presidente spazierà dalla realtà federale ed associativa a quella più ampia del rapporto con il Coni, le Federazioni sportive nazionali e le istituzioni. Una pagina sarà dedicata anche al Consiglio Federale che potrà parlare ai cronos su specifici temi di interesse.

Le fotografie avranno maggiore spazio in tutti gli articoli ed invitiamo, sin d'ora, tutti i cronometristi ad inviare i loro scatti sull'attivita' di cronometraggio della Ficr.

Le pagine dedicate alle associazioni ed il Notiziario 'traslocheranno' dalla carta stampata al web. Nell'area intranet federale è già stata creata un'area denominata 'Spazio Associazioni' con due sezioni: News dal territorio e Avvenimenti che potrà contenere tutte le notizie attinenti la vita associativa.

La FICR in luce nei Giochi dei record e solidarietà

di Cristina Latessa

La sedicesima edizione dei Giochi del Mediterraneo ospitata in Abruzzo si è chiusa con una pioggia di medaglie e primati, certificati da 120 cronos. Per la Ficr ancora un banco di prova importante, concluso con gli apprezzamenti degli organizzatori

Missione compiuta per l'Italia. I sedicesimi Giochi del Mediterraneo organizzati in Abruzzo sono stati più forti dei problemi causati dal terremoto e dagli inceppi iniziali della macchina organizzativa, spazzati via con l'arrivo al timone del Commissario straordinario Mario Pescante. L'edizione abruzzese si è chiusa infatti con una pioggia di medaglie e record per l'Italia, solitaria leader di un medagliere dove si è insediata a quota 176 tra ori, argento e bronzo, ben distaccata da tutte le altre nazioni. E, nel mare dei record, 'le perle' – mai raccolte nelle edizioni precedenti dei Giochi del Mediterraneo – di due record mondiali nel nuoto: quello della fuoriclasse azzurra Federica Pellegrini con 4'00"41 nei 400 stile libero e quello dello spagnolo Aschwin Wildeboer Faber con 52"38 nei 100 dorso. Emozioni in vasca ma anche in atletica, dove l'azzurra Libania Grenot ha centrato il record italiano e quello dei Giochi del Mediterraneo nei 400 metri con 50"30. Per non parlare del ciclismo, dove la medaglia d'oro nella gara in linea uomini è stata assegnata a Enrico Peruffo vittorioso con un distacco di soli tre decimillesimi di secondo. Tutte imprese certificate dalla squadra dei 120 cronometristi azzurri dispiegati in nove discipline. Alla Federazione italiana cronometristi è stato infatti affidato il servizio ufficiale di rilevamento tempi dei Giochi, confermando l'incarico già ricevuto nelle precedenti edizioni italiane dei Giochi a Napoli '63 e Bari '97, sulla scia di una fiducia e apprezzamento consolidati da parte del Coni e del Comitato internazionale della manifestazione. "La scelta del Comitato organizzatore ci fa onore – rilevava a inizio della manifestazione il presidente Ficr Gianfranco Ravà – e testimonia quanto di buono la Ficr gia' svolge a livello nazionale ed internazionale su tutti i campi di gara". Che i cronos siano per lo sport italiano "una garanzia" lo ha affermato a bilancio della manifestazione anche il commissario Pescante, la cui

intervista rilasciata a Kronos riportiamo a fianco.

Lo spettacolo agonistico e gli spunti di solidarietà sono andati a braccetto in questa edizione ospitata nell'Abruzzo delle emergenze che ha dimostrato, anche con la sentita partecipazione del pubblico ai Giochi, di voler tornare a vivere e tirare su la testa il prima possibile. Lo sport ha mostrato in tante occasioni la sua generosità e grande umanità, dimostrando una comprensione profonda per la tragedia capitata al popolo abruzzese.

Alle popolazioni colpite dal terremoto ha dedicato la sua vittoria anche Federica Pellegrini. Il suo fantastico record, come ha osservato il presidente del Cijm, Amar Addadi, ha assicurato "un'ulteriore impennata alla già alta qualità dei Giochi".

"Abbiamo iniziato con il record del mondo della Pellegrini e chiuso con un altro record mondiale. Non capita tutti i giorni" – ha osservato al termine delle gare di nuoto il direttore del servizio di cronometraggio e consigliere federale, Antonello Somma. Il lavoro fatto in collaborazione con MSL e la FIN ha dato i suoi frutti. Siamo sicuri di aver fatto ben figurare il Comitato Organizzatore e non aver deluso il pubblico delle piscine Le Naiadi che ha visto uno spettacolo sportivo di altissimo livello".

Cronos in luce anche nel ciclismo. Dopo la gara a cronometro, vinta da Adriano Malori, il presidente della Federazione ciclistica italiana, Renato di Rocco, ha così commentato la prova dei cronos azzurri: "Sono partito da Roseto per controllare i giudici e i cronometristi agli intermedi e all'arrivo. Sono contento di aver ritrovato la professionalità degli uomini della Ficr, visto che facciamo tante gare insieme durante l'anno. La cronometro è una gara complessa e ringrazio la Federazione italiana cronometristi che ha messo a disposizione tanti uomini preparati e apparecchiature specializzate per questo importante evento di livello internazionale".

Nell'atletica leggera, il dispiegamento dei cronos è stato imponente: 20 addetti che hanno messo a disposizione agli atleti dei 22 Paesi partecipanti le più avanzate tecnologie di cronometraggio, gestite in maniera ineccepibile dall'equipe specialistica multidisciplinare per l'atletica.

Complimenti ai cronos impegnati nella canoa e kayak sono

PESCANTE, questi Giochi un successo spinto da un tenace Abruzzo

Il Commissario straordinario dei Giochi abruzzesi, Mario Pescante, traccia a Kronos un bilancio della manifestazione. Un successo di partecipazione, record e affiatamento, con i cronos che hanno dimostrato ancora una volta di essere una garanzia

LA SFIDA - "Una bella sfida, vinta sul piano personale, vinta da parte di tutta la squadra e vinta soprattutto dalla gente abruzzese che è stata il fattore determinante di questo successo. La medaglia d'oro va comunque al pubblico, abbiamo avuto presenze superiori alle 900.000 unità e, soprattutto, tutti gli impianti, dalla bocce al tiro al segno, hanno registrato il pienone. E meno male che dicevamo che gli abruzzesi e i pescaresi dei Giochi non ne volevano sapere. In primo luogo mi hanno dato fiducia le istituzioni e le amministrazioni locali, in secondo luogo la gente, quella che ha affollato gli impianti e adottato i Giochi e partecipato con grandissimo entusiasmo sia alla manifestazione di apertura che di chiusura. Gli impressionanti record registrati dalla manifestazione, a cominciare dai due primati mondiali segnati da Federica Pellegrini nei 400 stile libero e dallo spagnolo Faber nei 100 dorso, hanno attestato e sigillato la speranza che questi Giochi potessero servire da spinta per far riemergere la volontà dell'Abruzzo di ricominciare a camminare".

VOGLIA DI RICOMINCIARE – "Nell'entusiasmo della gente era anche percepibile questa voglia disperata di allontanarsi dalla tragedia ancora incombente, purtroppo, e dare pure al mondo internazionale un messaggio di un Abruzzo che è tornato a vivere. E siamo anche orgogliosi del fatto che il G8, per la sistemazione di circa 800 giornalisti si è avvalso delle stesse strutture dei Giochi. Abbiamo infatti messo a disposizione, anticipando la partenza di qualche squadra, il villaggio mediterraneo di Chieti. C'è stato un accordo tra me e Bortolaso in questo senso".

GIOCHI DI FRATELLANZA - "Dal punto di vista tecnico le perle di questi Giochi sono stati i due record del mondo, non era mai successo ai Giochi del Mediterraneo; in secondo luogo le azzurre, pur costituendo il 40% della squadra, hanno scavalcato per numero di ori gli azzurri. Ma poi lo spirito che c'era tra i partecipanti, non solo tra Nord e Sud del Mediterraneo, tra europei e mondo arabo, ma anche nei confronti dei Paesi dell'ex Repubblica jugoslava che per la prima volta partecipavano in numero massiccio ad un avvenimento sportivo. Nessun problema, nessuna protesta, nessuna rivendicazione. Il clima era tale che ha toccato tutti. E, poi, 25 squadre su 27 hanno conquistato medaglie. Due casi in particolare, San Marino che batte nel tiro a volo l'Italia e la medaglia del bronzo della Libia nel calcio che ha avuto la meglio sulla Francia".

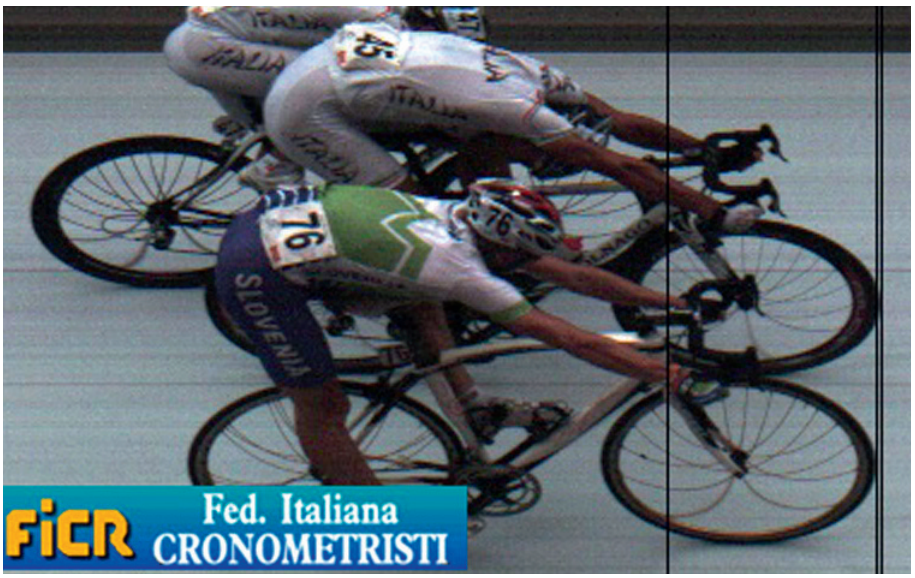
SICUREZZA CRONOS - "Anche il servizio di cronometraggio svolto dalla Ficr ha funzionato benissimo, ma per noi era scontato. Sapevano di potere contare su di una squadra assolutamente all'altezza". C.L.

Da sinistra Mario Pescante, il veterano dei cronos di Pescara, Pasquale Bucciarelli e il presidente federale Gianfranco Ravà.

inoltre giunti dal presidente federale della Fick Luciano Buonfiglio. “Un’equipe di sicuro affidamento”, ha detto Buonfiglio al consigliere federale Gerlando Amato addetto ai rapporti con la Fick. Tutte le notizie più importanti sulle gare e quelle riguardanti l’impegno dei cronos sono state riportate in tempo reale sul sito federale (www.ficr.it): 21 i comunicati e 65 le fotografie pubblicate. Le statistiche di accesso al sito federale hanno dimostrato quasi un raddoppio dei dati, con un aumento del 28,2% per il numero di visite, un +49,8% per le pagine visitate e un +51% per gli accessi totali rispetto alle medie mensili.

La ‘squadra’ Ficr, dal presidente federale Gianfranco Ravà, al segretario generale Fabrizio Priolisi, all’efficiente staff della segreteria federale e della comunicazione Ficr – che si è adoperato per promuovere l’immagine della federazione presso la stampa e il pubblico – a tutti i cronos in campo, guidati dal direttore di servizio di cronometraggio Francesco Cacciagrano e dal responsabile tecnico Agostino Occhiuzzi, ha meritato i pieni voti. “Desidero ringraziare quanti hanno contribuito ancora una volta al successo della Ficr e a far risplendere il valore della nostra categoria – ha detto Occhiuzzi –, condividendo con tutti anche gli apprezzamenti e i tributi ricevuti dalla multinazionale spagnola Msl e dal Comitato organizzatore”.

Un contributo importante quello fornito dai cronos azzurri ai Giochi abruzzesi, di cui hanno scandito i tempi fino alla fine: al termine della manifestazione, l’orso marsicano ‘Aua’, mascotte dei Giochi, ha salutato il pubblico proprio accorrendo al fianco dei tabelloni Ficr, dove campeggiava il messaggio, scritto in diverse lingue: “Arrivederci a Volos 2013”.



Hanno detto

ATHOS CONTILI (TERNI)
Ha svolto il servizio manuale per il canottaggio e ha presenziato nello stand federale per il museo itinerante del tempo.
"L'esperienza è stata buonissima, solo all'inizio ho rilevato qualche difficoltà legata alla logistica. Il lago di Bomba, dove si sono svolte le competizioni, è distante e abbiamo avuto qualche disfunzione tecnica legata alla sua ubicazione. Per il resto del tempo ero alla mostra itinerante della FICr e sono stato presente alle gare emozionanti in cui sono stati fissati i record mondiali. Lo stadio Adriatico, inoltre, era un trionfo di attrezzature FICr, che hanno avvalorato il lavoro dei cronometristi.
Il rapporto con tutti è stato buonissimo, ci lega un vero rapporto di amicizia. Per quanto riguarda in particolare i servizi da me svolti, ho riscontrato la massima disponibilità da parte di quelle associazioni, alcune abruzzesi che, nonostante la mancanza di esperienza nel canottaggio, mettendosi con umiltà a disposizione, hanno reso al massimo e hanno contribuito alla buona riuscita del servizio. Ringrazio per questo le associazioni di Isernia, L'Aquila, Chieti e Campobasso per la preziosa collaborazione".

ELENA BONAVITA (PA TERAMO)
Impegnata nel servizio di timing dell'atletica, per la marcia.
"All'inizio c'è stata un po' di confusione ma è senza dubbio un'esperienza da fare, che arricchisce grazie al confronto con gli altri ed all'utilizzo di apparecchiature che raramente si adoperano. Mi ha emozionato tantissimo la "1.500m" dei disabili con la loro voglia di sentirsi uguali agli altri e la loro voglia di vivere. L'atmosfera del gruppo FICr era molto divertente, i rapporti sono stati ottimi".

GIOVANNI TATTI (PA AVEZZANO)
Impegnato nel servizio di timing dell'atletica.
"L'esperienza è sicuramente positiva. L'emozione più grande è stata assistere alla gara dei 1.500m dei disabili, il loro impegno diventa una ragione di vita. Buono il rapporto tra tutti quanti noi cronometristi".

FRANCO MOLINARI (CHIETI)
Componente dell'equipe Atletica e Ciclismo, in supporto all'ASD Cronos di Venezia per la logistica.
"C'è stato grande spirito collaborativo tra i cronos delle diverse associazioni (Ancona, Venezia, ecc.) e abbiamo integrato le apparecchiature senza alcun problema. Ancora una volta siamo stati in grado di sopperire alle manchevolezze del Comitato Organizzatore, che a Chieti non ha pubblicizzato quasi per niente i Giochi, proprio nel territorio che accoglieva molte gare, oltre al Villaggio Mediterraneo".

PAOLO PAOLOZZI (PA ANCONA)
In forza all'equipe specialistica di atletica leggera quale DSC.
"La collaborazione con le altre associazioni è stata fondamentale in termini di professionalità e di apparecchiature messe in campo, agevolando anche i miei compiti. Il momento più emozionante è sempre quello in cui lo "starter" sta per sparare, c'è sempre uno stato d'animo, un'adrenalina che si trasforma in soddisfazione quando tutto "gira" per il meglio. Il momento successivo ripaga di ogni sforzo fatto per coordinare le persone su cui si ripone la massima fiducia, è il risultato di un gioco di squadra ottimo. I rapporti con tutti sono fondamentali e sono fondati sulla stima e l'amicizia. In questi anni ho avuto modo di fare una lunga esperienza nel Palasport indoor di Ancona. Ringrazio la FICr per questa opportunità che mi rende contento e fiero".

QUINTINO GALASSO (PESCARA)
Componente dell'organizzazione e cronos per l'atletica.
"L'esperienza è stata senz'altro positiva, anche se venivamo da esperienze simili, altrettanto positive. La gara dei disabili ha espresso grande forza d'animo e un coraggio indescrivibile. Mi ha fatto veramente piacere ritrovare tutti quei cronos con cui ho lavorato in diverse occasioni". FP.

IL TEAM AZZURRO DELLA FICR

ORGANIZZAZIONE

D.S.C.	Pescara	Cacciagrano Francesco
Referente Tecnico	Avezzano	Occhiuzzi Agostino
Referente Cronos	Teramo	Di Silvestre Berardo
FICr Apparecchiature	Roma	Nusiner M.Romana
FICr Segreteria	Roma	Console Roberta
FICr Servizi	Roma	D'Ambrosio Chiara
FICr Logistica	Roma	Canonico Alfredo
FICr Controllo	Roma	Coccia Luigi
FICr Supervisione	Roma	Priolisi Fabrizio
Logistica	Pescara	Serraiocco Mirco
Organizzazione	Pescara	Galasso Quintino
Organizzazione	Pescara	Di Rocco Alessandro
Organizzazione	Pescara	Di Rocco Umberto
Organizzazione	Pescara	Arces Domenico

COMUNICAZIONE E WEB

Addetto Stampa	Roma	Francesca Pisani
Addetto Stampa	Roma	Cristina Latessa
Addetto Stampa	Milano	Luca Gattuso
Fotografo e Web	Roma	Luigi Coccia
Editor e Web	Roma	Alberto Lucaferri

MOSTRA APPARECCHIATURE

Museo del Tempo	Terni	Contili Athos
Museo del Tempo	Terni	Diamanti Paolo
FICr Marketing	Roma	Pisani Francesca

FURGONI E TRASPORTI

VAN 1	Venezia	Carbone Rocco
VAN 1	Venezia	Piazza Bruno
VAN 2	Venezia	Zambon Gian Emilio
VAN 2	Venezia	Parise Francesco
Grafica Mobile	Roma	Occhiuzzi Agostino

ATLETICA IN PISTA

Capo Servizio	Ancona	Paolozzi Paolo
Finish Lynx	Ancona	Coser Luca
Finish Lynx	Roma	De Angelis Giorgio
Finish Lynx	Roma	Salvati Stefano
Addetto allo Start	Ancona	Vergnetta Giorgio
False Partenze	Ancona	Bompadre Stefano
Tabelloni	Pescara	Galasso Quintino
Gestione Sistemi	Roma	Coccia Luigi
Grafica	Avezzano	Occhiuzzi Alessandro
Manuale	Pescara	Carducci Tiziana
Manuale	Avezzano	Tatti Giovanni
Manuale	Teramo	Ciafaloni Marcello
Manuale	Teramo	Vagnozzi Mariangela
Manuale	Teramo	Bonavita Elena
Manuale	Chieti	Ricci Annalisa
Manuale	Chieti	Galliani Andrea
Manuale	Chieti	Molinari Franco

ATLETICA SU STRADA

Verifica Impianto	Ancona	Paolozzi Paolo
Capo Servizio	Venezia	Verlini Marco
Addetto allo Start	Venezia	Riato Marco
Al Seguito	Pescara	Santi Franco
Manuale	Pescara	Chiacchiaretta Manolita

CANOA E KAYAK

Partenza	Isernia	Di Cesare Felice
Manuale	Isernia	Petrecca Elvira
ntermedi	Campobasso	Sardella Giampiero
Intermedi	Campobasso	Iannaccone Stefano
Manuale	Chieti	Di Credico Mario
Manuale	Chieti	Staniscia Angelo
Manuale	L'Aquila	Centi Franco
Manuale	L'Aquila	Boschetti Nicola
Manuale	Terni	Tomassini Clara
Manuale	Terni	Francescageli Fabio
Verifica Impianto	Terni	Contili Athos

CANOTTAGGIO

Partenza	Isernia	Di Cesare Felice
Manuale	Isernia	Petrecca Elvira
Intermedi	Campobasso	Pizzuti Marco
Intermedi	Campobasso	Iannaccone Stefano
Manuale	Chieti	Staniscia Angelo
Manuale	Chieti	Molinari Fabio
Manuale	L'Aquila	Vanzino Giulio
Manuale	L'Aquila	Colicchia Luigi
Manuale	Terni	Tomassini Clara
Manuale	Terni	Francescageli Fabio
Verifica Impianto	Terni	Contili Athos

CICLISMO A CRONOMETRO

Partenza	Venezia	Riato Marco
Intermedio 1	Pescara	Santi Franco
Intermedio 2	Pescara	Gigante Tiziana
Manuale	Pescara	Pavoncelli Mario
Capo Servizio	Venezia	Verlini Marco
Verifica Impianto	Pescara	Pannunzio - Pedrini

CICLISMO IN LINEA

Partenza	Pescara	Di Biase Rosanna
Sistema Trasponder	Venezia	Monterastrelli Francesco
Finish Linx	Pescara	Pedrini Walter
Finish Linx	Chieti	Molinari Franco
Capo Servizio	Venezia	Daniele Biagio
Manuale	Pescara	Catullo Ernesto
Verifica Impianto	Pescara	Pannunzio - Pedrini

GINNASTICA RITMICA

Cronometraggio	Chieti	Di Nardo Luigi
Cronometraggio	Chieti	Zuccarini Daniela

GINNASTICA ARTISTICA

Cronometraggio	Chieti	Di Nardo Luigi
Cronometraggio	Chieti	Zuccarini Daniela

NUOTO

Automatico	Pescara	Pannunzio Nicola
Automatico	Napoli	Muto Domenico
Automatico	Pesaro	Pazzaglia Adriano
Manuale	Pesaro	Berti Francesco
Manuale	Pesaro	Roberti Cristian
Manuale	Pescara	Follacchio Diletta
Manuale	Pescara	Belfiglio Ylenja
Manuale	Pescara	Amadio Angela
Manuale	Pescara	Follacchio Edoardo
Manuale	Sulmona	Radogna Danilo
Manuale	Napoli	Biagino Alberto
Manuale	Pescara	Baldassarra Maria Rita
Manuale	Pescara	Chiacchiaretta Rosita
Manuale	Pescara	Di Biase Rosanna
Manuale	L'Aquila	Zaini Franco
Manuale	Trieste	Di Lorenzo Patrizia
Manuale	Pescara	Di Domenico Annamaria
Manuale	Pescara	Zingaro Giuseppe
Manuale	Pescara	Zagaria Simone
Manuale	L'Aquila	Lattanzi Giandomenico
Manuale	L'Aquila	Colia Nunzio
Manuale	L'Aquila	Eliseo Francesco
Manuale	L'Aquila	Piccinini Silvio
Grafica	Avezzano	Barbati Luigi
Capo Servizio	Napoli	Somma Antonello
Furgone Piastre Pesaro	Pesaro	Tonazzolli Loretta
Verifica Impianto	Pescara	Pannunzio - Serraiocco

PUGILATO

Ring 1	Avezzano	Marcanio Ottavio
Ring 2	Avezzano	Diamanti Emanuele
Ring 1	Avezzano	Di Berardino Giovanna
Ring 2	Avezzano	Cacchione Stefano
Ring 2	Avezzano	Di Fabio Mario
Capo Servizio	Sulmona	Sciullo Franco
Verifica Impianto	Avezzano	Tatti Giovanni

SPORT EQUESTRI

Timing	Roma	Mazzocchi Patrizio
Timing	Chieti	Accoto Luigi
Timing	L'Aquila	De Luca Franco
Capo Servizio	Roma	Poggi Maurizio
Verifica Impianto	Chieti	Molinari Franco

Il Fair play è servito con i cronos

La Federazione Italiana Cronometristi è stata inserita nella giuria del Premio Fair Play, indetto dal Panathlon International, che ha premiato nel corso dei XVI Giochi del Mediterraneo, gli atleti, i dirigenti e i giudici che si sono distinti per attività a favore del Fair Play. Della giuria hanno fatto anche parte l'Associazione Cultura e Sport Aniene e l'Associazione Rilevatori Fotografici dei "Giochi Aeternum Abruzzo" e la direzione dei Giochi del Mediterraneo.
Tutti i cronometristi impegnati nel servizio ufficiale di cronometraggio, dal loro privilegiato punto di osservazione, hanno potuto votare gli sportivi che, durante le gare, hanno dimostrato maggiore correttezza e sportività.
Nella cerimonia di premiazione svolta il 4 luglio a Casa Italia, la FICr, è stata premiata alla presenza del consigliere Internazionale del Panathlon International con delega al Fair Play ed alle problematiche giovanili Marco Marrocco e del Governatore dell'area 7 Caterina Melonio, dal presidente del Panathlon di Avezzano Pierluigi Palmieri, quale esempio di terzietà ed imparzialità ai XVI Giochi del Mediterraneo.
Il premio, ritirato dai consiglieri federali Gerlando Amato ed Agostino Occhiuzzi, è stato un giusto riconoscimento ricevuto anche per l'ottimo lavoro svolto dalla delegazione dei cronos azzurri impegnati ai Giochi.
"Un gruppo, quello dei 120 cronos, perfettamente equilibrato e coeso, pronto ad operare con competenza e professionalità, spirito di adattamento ed umiltà esemplare, così da riuscire ad affrontare le sfide e le difficoltà che si sono presentate di volta in volta sui campi di gara, portando la FICr a meritare pienamente il successo ed i complimenti ricevuti per il servizio prestato" - questo il commento espresso dai consiglieri Amato ed Occhiuzzi.
Giusto apprezzamento per le 9 equipe specialistiche impegnate oltre che su servizi di timing e di scoring anche sul piano logistico ed organizzativo a questi XVI Giochi del Mediterraneo, in rappresentanza della FICr, che da 88 anni opera a servizio dello Sport e delle Federazioni Sportive del CONI ed in virtù della sottoscrizione decennale della Dichiarazione del Panathlon sull'Etica nello Sport Giovanile.

Francesca Pisani

I Consiglieri federali Amato e Occhiuzzi con il riconoscimento consegnato dal Panathlon.

I Dirigenti del Panathlon con i consiglieri FICr Amato e Occhiuzzi.

Pecchè Vu sete Vu

di Agostino Occhiuzzi

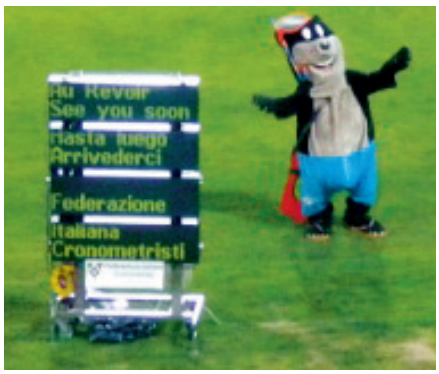
Perché Voi siete Voi. Così Amar Addadi, presidente del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo, in dialetto pescarese, ha voluto salutare e ringraziare tutti durante la cerimonia di chiusura dei XVI Giochi del Mediterraneo di Pescara.

È con un "Pecché Vu sete Vu" che si possono ringraziare i nostri cronos e la nostra federazione per l'impegno e la professionalità messi in campo a Pescara. Dal 26

giugno al 5 luglio non abbiamo solo contribuito alla buona riuscita di Pescara 2009 ma siamo stati protagonisti e "Signori del Tempo".

Una partecipazione fortemente voluta e cercata. Una preparazione che è durata molti mesi cercando di offrire il meglio delle tecnologie di cui dispone la Ficr. Ma la cosa più apprezzata da tutti è stata la professionalità, lo spirito di squadra e lo spirito di adattamento dei nostri cronos.

Una grande avventura che ha visto tutti protagonisti: da Francesco Cacciagrano, padrone di casa, che ha creduto nell'impresa, al presidente Gianfranco Ravà che ha accettato la sfida; dal segretario generale Fabrizio Priolisi che, come un rugbista professionista, ha trascinato l'organizzazione verso la meta, ai nostri cronometristi che hanno messo in campo il loro tempo ricevendo in cambio la



soddisfazione di sentirsi professionisti tra i professionisti.

Il debutto è stato dei migliori: record del mondo sui 400 metri stile libero di Federica Pellegrini certificato non solo dalle nostre attrezzature ma dalla gioia dei nostri cronos che hanno assaporato ogni bracciata della Pellegrini.

NUOTO - In campo per il nuoto la FICr ha messo a disposizione quattro sistemi completi Ares Omega, due sistemi di grafica televisiva DeckLink Studio e un sistema di gestione delle false partenze.

ATLETICA LEGGERA - E si passa all'atletica leggera che ha visto i nostri colleghi impegnati nell'installazione di un sistema complesso e all'altezza dell'evento.

Dieci tabelloni grafici Microgate, tre sistemi Finish Lynx, si-

stemi di start via radio, sistema di false partenze Microgate, anemometro digitale collegato via radio ai Finish Lynx e sistemi digitali di grafica televisiva. E anche qui nuovi record: record italiano sui

400 metri donne stabilito da Libania Grenot. Per quanto riguarda l'atletica leggera su strada, la mezza maratona e la marcia sono state gestite con i trasponders AMB con tre punti di rilevamento automatici e trasmissione on-line dei risultati intermedi.

CANOA E CANOTTAGGIO - Ci hanno visti controllori del sistema di cronometraggio in collaborazione con WigeData certificando

i tempi con i cronometri Master della Digitech e trasmettendo automaticamente lo start e gli intermedi ogni 500 metri.

GINNASTICA - Per la ginnastica ritmica e ginnastica artistica i nostri cronos hanno cronometrato le prove negli impianti di Chieti e di Silvi.

SPORT EQUESTRI - Attrezzature all'avanguardia e alta professionalità. Un tabellone Omega costruito appositamente per gli sport equestri, sistemi REI della Microgate, fotocellule collegate via radio e tabelloni numerici in campo.

PUGILATO - I nostri cronos presso gli impianti ad Avezzano hanno cronometrato e certificato gli incontri di Pugilato per sei

giorni e con almeno ventidue incontri al giorno.

CICLISMO - E, ciliegina sulla torta, il ciclismo. La gara in linea maschile ha visto i nostri cronos attori principali per aver determinato l'arrivo alla lettura del Finish Lynx per tre decimillesimi assegnando la medaglia all'italiano Enrico Peruffo. In campo due sistemi Finish Lynx, trasponders AMB e tabelloni grafici Microgate.

Il gazebo FICr per un viaggio nel tempo

Non è la prima volta che dal magazzino federale escono gli antichi cimeli del cronometraggio, vecchie apparecchiature che hanno fatto la storia dello sport ma, in occasione dei XVI Giochi del Mediterraneo, la Federazione Italiana Cronometristi ha fortemente voluto, accanto al servizio ufficiale di timing, lanciare iniziative promozionali per farsi conoscere sempre di più.
Dal 26 giugno al 2 luglio presso le Piscine Le Naiadi e lo Stadio Adriatico è stato così inaugurato 'il museo itinerante del tempo', uno spazio espositivo allestito con mostra di apparecchiature antiche e moderne, a sottolineare l'evoluzione del mondo del timing e la costante presenza della FICr. All'iniziativa hanno collaborato e presenziato nel gazebo federale Paolo Diamanti e Athos Contili di Terni che, con la loro esperienza ed umanità, hanno saputo intrattenere curiosi e passanti, fornendo precise informazioni sul cronometraggio. Un doveroso ringraziamento va a loro e all'Associazione Cronometristi "Nello Troiani" che ha messo ha disposizione apparecchiature di proprietà, tra cui un vecchio Fotofinish, un cronometro tradizionale Digicron M15 degli anni '70 e un M770 degli anni '80.
Tra le altre curiosità in vetrina, le apparecchiature più datate sono state rappresentate da una fotocellula Pantecne con un cancelletto di partenza per lo sci alpino, utilizzata a Cortina d'Ampezzo per le VII Olimpiadi Invernali del 1956 e l'impianto di traguardo completo di tendifilo e cronografo Omega utilizzato sulla pista di atletica dello Stadio Olimpico di Roma per le Olimpiadi del 1960. Proprio questo "traguardo" fermò sul filo di lana il tempo del record del mondo di Livio Berruti nei 200m.
L'evoluzione tecnologica degli strumenti di cronometraggio è proseguita, passando per i sistemi degli anni '70 e '80, fino ai giorni nostri con i cronometri scriventi Alge Timy che hanno una precisione al decimillesimo di secondo, grazie alla sincronizzazione con il segnale satellitare GPS e ai sistemi di FinishLynx, in sostanza dei fotofinish elettronici di elevatissime prestazioni che vengono utilizzati in atletica, ciclismo, pattinaggio, corse al trotto, ecc.
L'iniziativa ha riscosso successo tra il pubblico (circa 3.000 presenze) e notevole curiosità tra i giornalisti. Anche il Presidente federale Gianfranco Ravà ha fatto visita allo stand, insieme ai consiglieri Agostino Occhiuzzi e Antonello Somma.

Francesca Pisani

Dai Giochi di Pescara collaborazione più forte con la Fick

di Gerlando Amato

Inizia con questo articolo lo spazio dedicato ai consiglieri federali della Ficr che curano i rapporti con le varie federazioni. Gerlando Amato illustra l'apertura di maggior collaborazione ricevuta dalla Fick in seguito all'ottimo servizio svolto ai Giochi del Mediterraneo

Occasioni come i Giochi del Mediterraneo sono la miglior vetrina per la nostra federazione e l'occasione per far apprezzare la qualità del nostro servizio, rinforzando anche i legami un po' 'appannati' con alcune federazioni, come nel caso della federazione italiana canoa e kayak. Sul lago di Bomba, sede delle manifestazioni di canottaggio e canoa ai Giochi del Mediterraneo, il nostro servizio è stato appunto apprezzato da dirigenti Fick, consentendo al sottoscritto, come consigliere delegato della canoa e canottaggio, di riallacciare un rapporto di collaborazione per il quale si aprono prospettive interessanti.

Ma ripercorriamo in sintesi quanto avvenuto al lago di Bomba. Le gare di canoa iniziano venerdì 3 luglio. Il campo di regata è perfetto. Ad accogliere per primo i nostri cronometristi è l'addetto ai concorren-

ti il quale, alla loro vista, rivolgendosi al direttore del servizio, Athos Contili, esclama: "Ci siete voi? Questo per me è un sollievo, e motivo di assoluta tranquillità". Dopo vengo a conoscenza che quel signore è Ernesto Meloni, già consigliere federale della Fick, con il quale ho collaborato fin da quando mi fu affidata la delega ai rapporti con Fic e Fick e con il quale ho approntato la convenzione Ficr/Fick che ci ha visti protagonisti per diversi anni nella gestione del Campionato italiano canoa velocità. La convenzione prevedeva la registrazione degli atleti, la predisposizione delle liste di partenza, la pubblicazione dei risultati in tempo reale anche in internet, sia sul nostro sito che in quello della Fick. Non ultima, veniva redatta, sempre da parte dei nostri cronos, la tabella dei rimborsi alle società partecipanti e, alla fine dell'anno agonistico, la classifica per società. Convenzione che dal 2004 non è stata più sottoscritta, naufragata sullo scoglio di un accordo economico mancato di poco.

Sul campo di gara incontro il presidente della Fick, Luciano Bonfiglio, con il quale discutiamo ampiamente sui futuri rapporti tra le nostre federazioni. Si dimostra subito disponibile a una ripresa articolata dei rapporti, anche se mi fa presente che una eventuale futura convenzione non potrà più prevedere la totalità dei compiti precedentemente a noi assegnati. Mi accenna ai campionati mondiali di canoa polo che si terranno all'Idroscalo di Milano nel prossimo anno e, fin da adesso, si impegna per un nostro completo coinvolgimento sui cinque campi di gara che saranno realizzati all'idroscalo. A prescindere, si dichiara disponibile a riallacciare i rapporti improntati al reciproco rispetto ed alla massima professionalità che, in ogni caso, ci ha sempre riconosciuto anche da presidente del Circolo canoa kayak di Milano, organizzatore di campionati europei, prove di Coppa del Mondo e di altre prestigiose manifestazioni. Altro riscontro positivo verso il nostro servizio è giunto dall'architetto Enzo Di Pasquale, del

Comitato organizzatore, che ci ha chiesto una sorta di "ricognizione" tecnica del campo di gara, di evidenziare cioè le eventuali carenze tecniche e strutturali del campo di regata in modo da intervenire, qualora fosse il caso, con i lavori necessari.

Tornando ai Giochi ed alle gare di canoa, in chiusura delle gare, un po' tutti, dai giudici, ai tecnici, a qualche consigliere federale della canoa, per finire con il presidente Buonfiglio, hanno ringraziato i nostri cronos per l'efficiente servizio svolto e terziarità dimostrata. Alla fine, quando il loro servizio era ormai finito, i nostri cronos hanno liberamente esultato per le vittorie degli atleti azzurri, in particolare la Idem, con la quale hanno anche posato per il fotografo. ■

Una Scuola attiva e motivata per crescere insieme

di Daniela Guardone

Per il nuovo direttore della Scuola federale di cronometraggio è importante che tutti contribuiscano alla miglior riuscita dell'attività di formazione, con un contributo di idee e proposte per la maggior crescita e qualificazione dei cronos

Ho accettato con grande piacere il prestigioso incarico di Direttore della Scuola federale di cronometraggio (Sfc), conferitomi dal Consiglio federale per il quadriennio 2009-2012, che va a gratificare l'impegno che dal 1991 ho profuso per la Scuola, prima come Istruttore tecnico federale, poi come Istruttore tecnico nazionale ed, infine, come componente del Consiglio direttivo. Nello stesso tempo, riconosco perfettamente che il compito sarà arduo, sia perché coloro che mi hanno preceduto rappresentano confronti non facili da sostenere, sia perché la Federazione continua a puntare molto sulla Scuola e tutti si aspettano importanti risultati.

I riconoscimenti e gli apprezzamenti che abbiamo avuto in passato e che mi auguro vengano riconfermati in futuro sono il risultato di quanto prodotto dalla Scuola. Credo che salti agli occhi di tutti che la Scuola federale sia stata un grande fucina di dirigenti, a cominciare dal presidente federale, numerosi consiglieri, presidenti regionali, fino ad arrivare a presidenti di associazione e ad incarichi di prestigio di varia natura.

Ma non dobbiamo certo cullarci sugli allori, anzi, proprio queste considerazioni devono essere utili per stimolare sempre più le nostre menti, al fine di trovare iniziative ed idee interessanti, che possano far crescere ancora di più la Scuola, preparando cronometristi sempre più qualificati.

Nel primo incontro del Consiglio direttivo, il presidente federale Ravà ha evidenziato quanto l'operato della Sfc rappresenti un punto di forza della federazione e quale valore rivesta il ruolo della formazione. Perciò è necessario che la Sfc vada verso l'evoluzione, sfruttando le nuove metodologie e creando una collaborazione costruttiva con i presidenti di associazione.

Le linee-guida della Scuola per il prossimo quadriennio si orienteranno sempre sulla divulgazione delle nozioni di base e sul potenziamento delle conoscenze, al fine di accrescere la professionalità dei singoli cronometristi e di uniformare lo stile, la modalità e la tecnica di cronometraggio a livello nazionale.

Il primo problema da affrontare è quello di riuscire ad avere strutture periferiche con un congruo numero di istruttori, che possano dare il loro contributo lavorando in condizioni ottimali, infatti in questo momento la Scuola risulta sensibilmente indebolita per il "congelamento" di molti istruttori, passati ad incarichi federali.

Per l'integrazione degli organici di Istruttori tecnici nazionali all'interno delle strutture periferiche si organizzerà in autunno un corso di selezione-formazione per nuovi Itn, che si affiancheranno a quelli già presenti nella Sfc. È mia intenzione riunire tutti gli Itn, per poter favorire l'aggregazione tra 'vecchi' e 'nuovi' e mirare al raggiungimento di un importante obiettivo, la costituzione di un gruppo che sia unito, motivato, attivo. Solo chi si sente parte integrante di un gruppo, a mio parere, può trovare gli stimoli giusti per interagire con gli altri, per fornire la sua massima collaborazione e per svolgere l'attività fianco a fianco, in perfetta sintonia. A tale scopo, il Consiglio direttivo della Sfc ha richiesto, per la formazione degli istruttori, la presenza costante di uno psicologo, che sappia dare un adeguato input in tal senso. Questa presenza non è certo per noi una novità, ma mi preme, in questa sede, ribadire l'importanza che vogliamo attribuire a questa figura e, a tale scopo, è in corso una attenta valutazione per la scelta della persona che ci affiancherà nei prossimi incontri.

Nei mesi di ottobre e novembre sarà organizzato, a livello centrale, un corso per dirigenti periferici, divisi in tre raggruppamenti, mentre per quest'anno è prevista la sospensione dei corsi di I e II livello, in quanto richiedono una fase di 'restyling' che sarà prossimo oggetto di studio da parte del Consiglio direttivo.

Nell'incontro già avvenuto il Consiglio direttivo, su richiesta del Consiglio federale, ha studiato le modifiche al Regolamento della Sfc, che saranno esaminate e ratificate dallo stesso Cf nella prossima riunione di settembre.

Infine, dopo la collaborazione fattiva con la Commissione tecnica federale, realizzata nel quadriennio precedente, con la presenza nel Consiglio direttivo del presidente della Commissione stessa e che ha favorito la sinergia tra i due organi federali, con la creazione del Centro Studi, che dovrà collaborare con la Sfc, la Scuola potrà disporre di materiali didattici a tal scopo redatti.

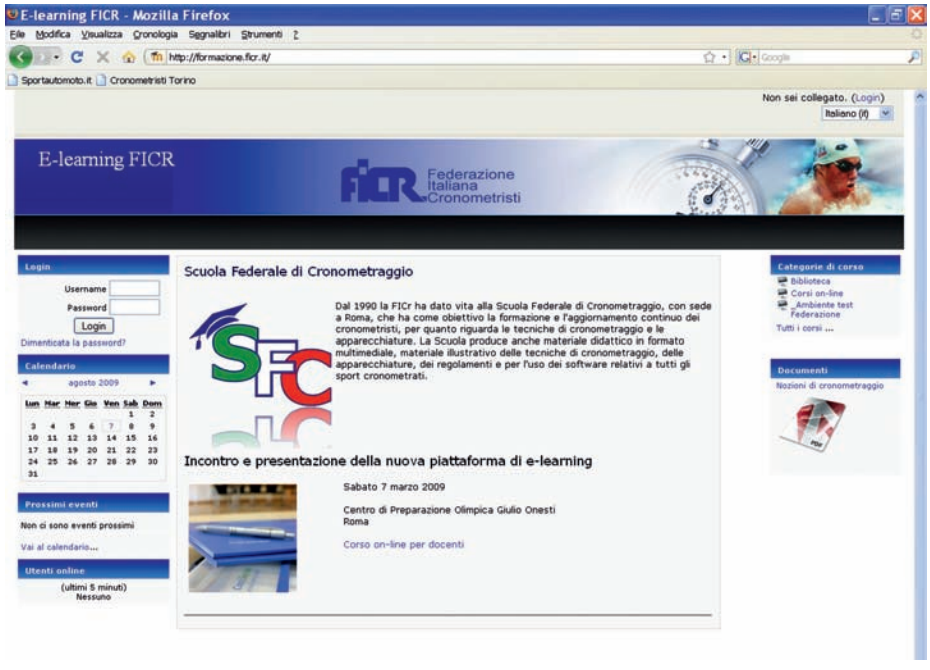
Termino questa mia breve presentazione facendo un appello: scriveteci! Mi farebbe piacere che ci fossero frequenti contatti con la Scuola, da parte delle associazioni e dei singoli cronometristi.

La mia esperienza di insegnante mi porta sempre a preferire un contatto diretto, perciò segnalo il nuovo indirizzo e-mail della Sfc, al quale tutti potranno inviare suggerimenti, domande, consigli:

sfc@ficr.it

E chiudo parafrasando un celebre detto kennedyano: " non chiedete cosa la Scuola può fare per Voi; chiedetevi cosa Voi potete fare per la Scuola". ■

Scuola Federale di Cronometraggio



Il nuovo sito dedicato all'e-learning: http://formazione.ficr.it.

Una Commissione tecnica per servizi all'avanguardia

di Roberto Ferrando

Il presidente della nuova Commissione tecnica federale, Roberto Ferrando, illustra l'ottica di sviluppo e qualificazione tecnologica con cui il 'cuore tecnico' della federazione si è messo al lavoro, sollecitando un coinvolgimento il più ampio possibile di idee e proposte da parte delle associazioni e di tutti i cronos

Gianfranco Ravà, il nostro presidente, presentando il suo programma alla XLI assemblea nazionale, lo scorso 28 marzo a Riccione, fece un preciso riferimento alla Commissione tecnica federale. Da lì, estraendo il suo pensiero, fatto proprio da assemblea e Consiglio federale, vorrei partire questa breve disamina sull'impostazione ed i lavori della Ctf:

«*La Commissione Tecnica dovrà essere il motore della Federazione Cronometristi che dovrà coordinarsi con il Centro Studi e la Scuola Federale. La struttura dovrà essere snella e ad essa verrà lasciata ampia autonomia nella specifica attività, con un contatto continuo con il Consiglio Federale per la comunicazione delle innovazioni che dovranno da questo essere immediatamente vagliate per poter essere sempre pronti alla introduzione delle nuove tecnologie.*».

Nel dare forma alla nuova organizzazione, il Consiglio Federale ha tenuto conto di questi aspetti, innanzi tutto nominando un numero

Il Presidente Ravà premia Roberto Ferrando a Riccione nel corso della XLI Assemblea Nazionale.

limitato di persone, molto preparate, che, a seconda delle necessità, potrà venire integrato da altri esperti. Inoltre è stata abolita la distinzione dei componenti orientati all'hardware e di quelli orientati al software evitando così di 'spaccare in due' il lavoro con il rischio di procedere in direzioni diverse all'interno dello stesso organo.

Altre considerazioni fatte per la nomina dei componenti sono state quelle relative alla memoria storica, alle quali è stato dato atto inserendo – oltre, ovviamente, che per le capacità tecniche – i cronos Carpita e Pierobon.

Infine, altro aspetto attentamente considerato dal Consiglio Federale durante il processo formativo della Commissione, è stato quello di fornire un legame, un 'contatto continuo' tra la Ctf ed il Consiglio stesso dando al sottoscritto l'incarico di presiedere l'organo.

La "*Commissione che vorremmo...*", sfruttiamo lo slogan elettorale del presidente Ravà per sintetizzare come vorremmo che la Ctf operasse.

Innanzi tutto siamo consapevoli di avere un grosso impegno su analisi e miglioramento dei software federali. Ciò nonostante, il nostro obiettivo primario dovrà essere quello di consolidare e sviluppare, in coordinamento con il Centro studi e la Scuola federale di cronometraggio, i mezzi esistenti integrandoli ed amalgamandoli con nuove idee e nuove attrezzature. Migliorare e rendere più efficienti i nostri servizi, là dove le nostre competenze sono altamente qualificate oggi, ma esposte ad un rapido degrado a fronte dell'innovazione tecnologica e della concorrenza, è il nostro obiettivo primario. Per questo dobbiamo migliorare e consolidare le apparecchiature e le procedure operative difendendo il nostro '*core-business*': il rilevamento dei tempi.

Per questo motivo la Ctf è aperta, disponibile e, soprattutto, sensibile a tutti i suggerimenti ed a tutte le idee che le associazioni e i singoli cronometristi vorranno segnalare.

Ed è proprio in quest'ottica, per far sì che questa Commissione sia il più possibile vicino alle associazioni, a chi porta avanti giornalmente l'attività sul campo, che è stato fatto un primo passo: quello di attivare una casella di posta elettronica, la cui lettura sarà condivisa tra tutti i membri della Ctf , disponibile alla nostra comunità inviando le e-mail a **ctf@ficr.it**.

L'invito che vi rivolgiamo è quello di seguire l'esempio (uno per tutti, non è il solo ma il più recente) di un cronometrista di Torino che ha voluto inviare al sottoscritto una e-mail con la quale, mettendosi a disposizione per le proprie competenze, proponeva una serie di idee da sviluppare per migliorare la nostra attività cronometristica.

L'invito è quello di non esitare a contattarci, per segnalarci, condividendo con noi e le vostre associazioni, le vostre idee, i vostri problemi, le vostre necessità e soprattutto di condividere con tutta la comunità eventuali nuove soluzioni da voi adottate che possano aiutare la nostra federazione a crescere. Da parte nostra assicuriamo di darvi il più rapido riscontro possibile.

Infine, un piccolo suggerimento operativo per quanto riguarda le segnalazioni di bugs, migliorie e modifiche ai software federali: inviare richieste dirette agli sviluppatori o ad altri indirizzi federali potrebbe causare confusione e perdite di tempo. Per questo motivo vi suggeriamo di indirizzare tali segnalazioni all'indirizzo mail sopra citato, assicurando, anche in questo caso, una rapida gestione della segnalazione. ■

Prima di chiudere questa breve chiacchierata, desidero riassumere la composizione della Ctf che vede al suo interno: l'ing. Igor Carpita (di Massa Carrara), l'ing. Carlo Chinappi (di Roma), l'ing. Alberto Pierobon (di Vicenza), l'ing. Camillo Roggiery (di Cuneo) e l'ing. Giandomenico Di Massa (di Caserta).

Nella rete delle tecnoparole

di Igor Carpita

Nell'informatica i vocaboli tecnici sono senz'altro congrui e indispensabili. Ma non bisogna 'subirli' troppo…

"E, soprattutto, ricordate che, dopo aver lanciato il **Delivery**, la stampante predefinita sia con il postscript perchè altrimenti l'export trasferisce tutti **i files** ma non quelli con estensione esp". Questa era una delle raccomandazioni che ci hanno dato mentre facevamo pratica dei nuovi programmi di visualizzazione ai Giochi del Mediterraneo.

Un collega, venti anni più giovane di me, ha semplicemente commentato: "beh, ma è ovvio!".

Ed io ho pensato che invece non era così ovvio e che, quindi, negli ultimi anni, qualcosa mi era sfuggito. In realtà ero semplicemente incappato in quelle crisi depressive che ti prendono quando senti di essere rimasto indietro, superato da una tecnologia perfida che non tiene più conto di ciò che hai imparato a scuola.

Mi sono confortato facendo una riflessione: nella vita quotidiana capita spesso di entrare in mondi che non ci appartengono professionalmente.

Ce ne accorgiamo immediatamente, perché veniamo aggrediti da termini e frasi incomprensibili.

Pensate al mondo economico o finanziario, pensate al frasario in una sala operatoria.

O più semplicemente al gergo pieno di sigle dei radioamatori: in tutti i casi ci difendiamo pensando che è un mondo che non ci appartiene e che, quindi, è plausibile che non si capisca. Nel caso dei computer la cosa è più drammatica, perchè ormai questo apparecchio ha invaso tutti i campi della vita quotidiana, sicuramente anche il nostro, e lo ha fatto creando un frasario ad hoc per ogni disciplina. Il processo oltretutto non si arresta, quindi, dopo che a fatica abbiamo imparato il significato di **DOS DIRECTORYc MOUSE**, ecco che arrivano termini specifici per chi usa i testi, per chi fa grafica, per chi tratta i suoni. E quando finalmente incominci a capire almeno uno di questi strani linguaggi, ecco che arrivano i collegamenti in rete, e poi, alla fine INTERNET, ai confini con la fantascienza. Come uscire da questa spirale perversa che vorrebbe continuamente umiliarci? Si può. Basta fàre queste semplici considerazioni:

1) la maggior parte dei termini non hanno un vero fondamento tecnico-scientifico proveniente dall'informatica, bensì hanno semplicemente un'origine commerciale e quindi, vengono pubblicizzati con

enfasi, distorti, italianizzati, e così via (vedi: **PENTIUM**; **SOUNDBLASTER. SCANNERIZZATO** ecc.).

Chi utilizza con abbondanza questi termini, più che seguire una moda, in realtà è alla ricerca di un'attenzione e di un compiacimento che evidentemente non ha nella vita comune, e, come tale, deve essere compreso e ridimensionato.

2) Pensate alla macchina da scrivere, pensate a quanto ha rivoluzionato le abitudini di secoli. Sicuramente i nostri predecessori avranno faticato ad abituarsi a sistemi così diversi. Una cosa è certa, nessuno di loro ha dovuto imparare come faceva a funzionare.

Ebbene, oggi noi cronometristi siamo in queste condizioni. Ci viene offerto uno strumento che ci costringe a cambiare le abitudini: non dobbiamo più fare le differenze, non dobbiamo più fare le classifiche a mano, non dobbiamo più appiccicare i nostri cronologici a tabelloni di legno.

Bene, impariamo l'essenziale, lasciamo perdere tutte le sigle e le parole lette sull'ultimo numero della rivista di settore. Limitiamoci a pochi programmi utili. Facciamo solo questo, ma facciamolo subito perchè gli altri non ci aspettano.

Siamo sempre cronometristi ma in 'sintonia' con i tempi: vuol dire trovarsi con una tastiera al posto della penna, ed un compito in più: far girare un programma apparentemente difficile che, quando funziona, ci risparmia un mucchio di fatica, e comunque, non ci toglierà mai la soddisfazione di aver fatto un buon servizio. ■

L'evoluzione del fotofinish

di Francesco Parise

Dagli albori della pellicola alla rivoluzione digitale. Il fotofinish si racconta in questo articolo, fino alla rassegna degli ultimi modelli

Alzi la mano chi non ha mai sentito parlare di "vittoria al fotofinish", sebbene tutti, cronometristi e non, lo abbiano almeno sentito nominare, pochi ne conoscono il principio di funzionamento.

Da decenni i giudici si sono dovuti affidare alla tecnologia per la determinazione dell'esatta posizione di tutti gli atleti in gara in caso di arrivi in volata assicurando loro un giudizio completo ed imparziale.

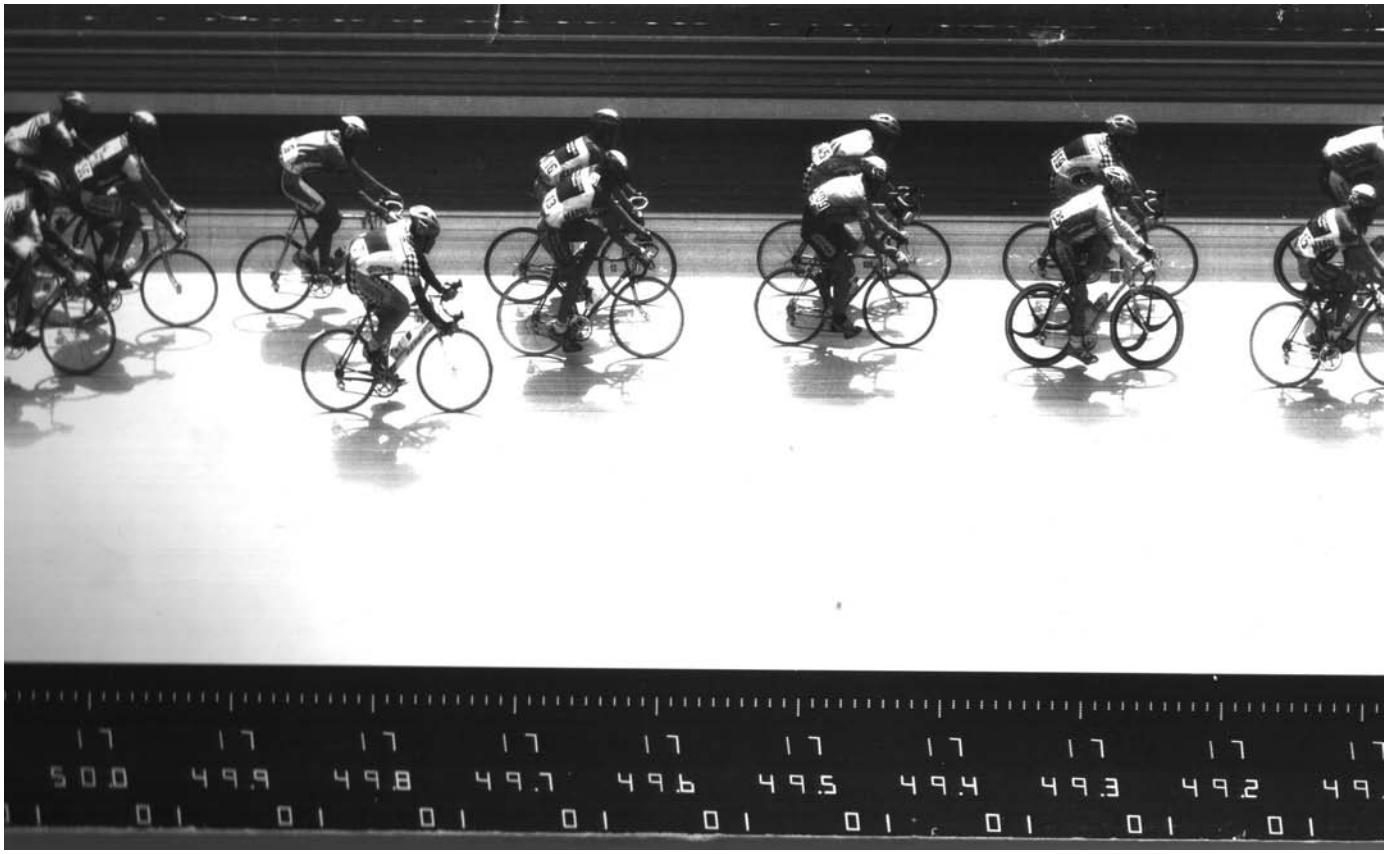
Il fotofinish rappresenta l'apparecchiatura più sofisticata e perfetta per il cronometraggio elettrico automatico, attualmente è riconosciuto come l'unico sistema di omologazione dei record di atletica leggera.

Il fotofinish a pellicola

Vari sistemi di ripresa cinematografica avevano evidenziato delle grosse lacune, in particolare il "vuoto d'immagine" tra due fotogrammi successivi. Ad esempio basti pensare ad un arrivo di una gara di atletica di 100 metri, poiché la velocità dell'atleta sul traguardo è dell'ordine di 1 metro ogni decimo di secondo e quindi di 10 centimetri ogni centesimo di secondo, per cui tra due fotogrammi esiste un buco privo di qualsiasi immagine, dovuto all'alternanza tra chiusure ed aperture dell'obiettivo, a seconda della frequenza di ripresa, che solitamente era di 24 fotogrammi al secondo, quindi circa un fotogramma ogni 4/100 di secondo.

Diversamente nel fotofinish l'assenza dell'otturatore e lo scorrimento continuo della pellicola dietro una fessura di 0,1 mm che lascia vedere all'obiettivo, sempre aperto, solamente il piano verticale del traguardo, introducono il parametro "tempo" rappresentato dalla lunghezza del film. Poiché la velocità di scorrimento della pellicola viene regolata dall'operatore in base alla velocità dei soggetti da riprendere, questi risulteranno fermi rispetto ad essa e quindi verranno ripresi, mentre tutto ciò che è fermo non verrà ripreso, tanto da poter definire il fotofinish come "fotografia del tempo". I più attenti avranno notato che nelle riprese di gara ciclistiche i raggi delle ruote risultano deformati, questo è dovuto al fatto che i raggi della ruota non hanno la stessa velocità al centro ed alla periferia.

Si ottiene così fissato su un unico documento, ogni atleta od oggetto



nella successione temporale del suo passaggio attraverso il piano verticale di arrivo, per cui l'immagine risulta composta dalla somma di tutte le frazioni che vengono impressionate sulla pellicola durante lo scorrere del tempo.

La misura cronometrica è realizzata attraverso un cronometro ad alta precisione che, tramite un collegamento ottico indipendente, imprime nella parte bassa del film la scala dei tempi. Sarà poi l'operatore addetto alla lettura che con un apposito visore leggerà il tempo impiegato in corrispondenza di un determinato punto, ad esempio il dorso nell'atletica.

I fotofinish Omega usati dalla FICr disponevano a bordo di una vasca contenente la soluzione di sviluppo e di una vasca contenente la soluzione di fissaggio, cosicché la pellicola usciva già sviluppata.

La rivoluzione del digitale

Agli inizi degli anni '90 la disponibilità di sensori elettronici di luce e di memorie con costi sempre minori e caratteristiche sempre migliori non potevano risparmiare i fotofinish, nacquero così i primi fotofinish digitali che, pur mantenendo il principio fondamentale dell'immagine continua, sostituirono la pellicola fotografica con la memoria al posto della feritoia c'è un sensore CCD costituito da una barra verticale di pixel, la camera non riprende un'immagine completa ma una sola linea verticale in prossimità dell'arrivo con una frequenza che parte da 100 volte al secondo fino ad arrivare a migliaia di volte al secondo. Ogni singola linea viene immagazzinata sulla memoria del computer assieme ad un tempo, tutte le linee vengono poi affiancate e visualizzate nel monitor del computer ricostruendo l'immagine in dimensione temporale. Come nella fotografia digitale si introduce il concetto di risoluzione, dato dal numero di pixel verticali che dispone la camera e dalla velocità di ripresa per quanto riguarda il numero di pixel orizzontali. In base alla risoluzione che si vuole ottenere si sceglie il numero di pixel verticali, mentre la velocità di ripresa va impostata in funzione della velocità dei soggetti da riprendere ed in base al numero di pixel verticali precedentemente impostato al fine di ottenere un'immagine proporzionata.

L'assegnazione dei tempi avviene semplicemente posizionando il cursore nel punto desiderato.

Pregi e difetti del fotofinish digitale

I vantaggi del fotofinish digitale sono molteplici ed innegabili, quali l'assenza di pellicola e di prodotti chimici di sviluppo, la compattezza del sistema, la possibilità di posizionare la camera anche lontano dal punto di analisi, non è più necessario disporre della torretta, basta anche un semplice sostegno. Mentre con il vecchio fotofinish si doveva sempre tener d'occhio la lunghezza residua della pellicola ora, grazie alle capacità attuali degli hard-disk, l'autonomia di registrazione è elevatissima, inoltre possono essere cancellate intere riprese o parti di esse. Tuttavia il vantaggio più importante è disporre dei risultati in tempi brevissimi e soprattutto non è necessario attendere l'ultimo atleta per iniziare la valutazione dell'immagine, poi i risultati possono essere anche immediatamente inviati alla stampante, a tabelloni di visualizzazione, a software per la gestione di manifestazioni sportive e quindi alla regia televisiva per la sovrimpressione TV. Negli anni nel software di gestione del finish sono state implementate anche altre funzionalità quali l'acquisizione automatica della velocità del vento, delle false partenze e del tempo di reazione.

Se la sempre crescente richiesta di immediatezza nel dare i risultati unitamente agli ultimi sviluppi tecnologici hanno rivoluzionato il mondo del fotofinish, mandando di fatto in pensione il glorioso fotofinish a pellicola, che comunque produce immagini di elevata qualità, è sempre opportuno tener presente il principio di funzionamento di quello elettronico: ad esempio ipotizzando di impiegare un finish a 2.000 linee al secondo in un arrivo di una gara di ciclismo dove si raggiunge una velocità di 65 km/h, significa che otteniamo una linea verticale ogni 5/10.000 di secondo e che i ciclisti percorrono 9 mm ogni 5 decimillesimi di secondo, di conseguenza otteniamo una linea ogni 9 mm ed in taluni casi potremmo non essere in grado di determinare il vincitore, oltre al fatto che con velocità di ripresa superiori si ha più risoluzione e quindi più possibilità di leggere tutti i numeri dei corridori, pertanto è opportuno l'utilizzo di camere con velocità superiori a 2.000 linee al secondo per ciclismo, equitazione e sport motoristici.

Infine meritano una menzione i fotofinish artigianali, tuttora in uso da qualche fotografo nelle gare minori di ciclismo, ricavati modificando una macchina fotografica, dove l'otturatore è stato sostituito con una feritoia ed il sistema di avanzamento della pellicola opportunamente adattato, sicuramente risultano efficaci ma poco versatili in quanto contengono poca pellicola, non hanno la base dei tempi e mancano di sistema di sviluppo incorporato (serve una camera oscura).

Le ultime novità

Attualmente esistono nel mercato 4 produttori di fotofinish digitali: Omega ora Swiss Timing (Svizzera), Alge Timing (Austria), Timetronics (Belgio) e Lynx System Developers (Massachussets- USA), è difficile dire quale sia la migliore, ognuna ha delle peculiarità, inoltre è bene tener presente che le varie camere non sono uscite nel mercato contemporaneamente e che alcune scelte tecniche sono legate al periodo in cui sono state progettate, ad esempio le prime camere Omega necessitavano di una specifica scheda di acquisizione da inserire nel PC ma si deve tener presente che le schede di rete ethernet erano agli albori e comunque poco diffuse. Omega è comunque stata la prima ad avviare la rivoluzione del digitale. Omega e Timetronics in alcuni modelli propongono un CCD matriciale che permette di ottenere una foto sul traguardo per facilitarne il puntamento, per poi lavorare con una sola linea. Lynx anche se è una giovane realtà attualmente produce le camere più veloci fino a 10.000 linee al secondo e 1.350 pixel verticali, 4.000 con la funzione virtual zoom. Tutti hanno la possibilità di collegare tebelloni, anemometri ecc., tuttavia Lynx è il sistema più aperto a dispositivi di terze parti (database, tabelloni, sistema wireless di trasmissione degli impulsi, anemometri e integrazione con cronometri esterni o trasponder). Lynx nel 2008 ha introdotto la camera "Fusion" che risulta un compromesso tra la vecchia camera a 2.000 linee e quella PRO, se dotata dell'opzione flex permette di avere alte risoluzioni verticali lavorando a bassa velocità (tipica applicazione del canottaggio) oppure

di lavorare a velocità prossime a 3.000 linee se pur con risoluzioni verticali basse.

Nel 2008 sia Lynx che Timetronics hanno introdotto rispettivamente l'Identilynx ed il Video ID, una nuova camera supplementare a quella posizionata in linea con il traguardo, che opportunamente posizionata prima o dopo l'arrivo permette di registrare un filmato i cui fotogrammi risultano sincronizzati con la base dei tempi del fotofinish. Sempre nello stesso anno Alge ha introdotto l'OPTIc2 a 3.000 linee al secondo.

Alcune camere dispongono di batteria di back-up, per tutte le altre è superfluo ricordare che si deve impiegare un gruppo di continuità esterno. ■

Principali caratteristiche hardware

	Swiss Timing Scan'O'Vision Star	Alge Timing OPTIc2	Timetronics MacFinish III	Lynx EtherLynx Fusion con opzione flex	Lynx EtherLynx Pro
Interfaccia PC	Ethernet gigabit	Firewire (IEEE 1394)	Ethernet	Ethernet	Ethernet
Distanza massima dal PC m	100 m (maggiore con fibra ottica)	10 m con Firewire 80 m con adattatori per cavo cat. 7 (maggiore con fibra ottica)	100 m (maggiore con fibra ottica)	100 m (maggiore con fibra ottica)	100 m (maggiore con fibra ottica)
Tipo CCD	matriciale	trilineare	trilineare	trilineare	monolineare
Velocità massima linee/sec	2.000 *	3.000	2.000	1.000 a 2.700 pixel 3.000 a 500 pixel	5.000/10.000
Risoluzione verticale pixel	2048	1360	2.000	Da 500 a 2.700 in funzione della vlocità	1.350 (4.000 con virtual zoom)
Stabilità termica della base dei tempi ppm	1	2,5	1	1	1

* Esiste una versione in bianco e nero a 10.000 linee/sec

Un po' di storia

OMEGA

1898 – primo cronometro
1948 – alle olimpiadi di Londra debutta il primo fotofinish: "Racend Omega Timer"
1968 – inizia l'era del cronometraggio moderno, viene introdotto il fotofinish OPS1 a cui viene inserita la base dei tempi ad opera dell'ingegnere André Merchand
Anni '80 – arriva l'OPS2 naturale evoluzione dell'OPS1
1992 – alle olimpiadi invernali di Albertville debutta lo Scan'O'Vision, il primo fotofinish digitale
1993 – la FICr acquista i primi Scan'O'Vision
2007 – Omega Electronics confluisce nella Swiss Timing

ALGE TIMING

1946 – fondazione dell'azienda
1994 – introduzione del fotofinish OPTI1sw in bianco e nero e del l'OPTI1sw 1024 con maggiore risoluzione omologati IAAF
1998 – introduzione dell'OPTIc a colori
2007 – introduzione dell'OPTIc2 a colori a 3.000 linee/sec

TIMETRONICS

1990 – nasce la Intersoft Electronic che poi diventerà Timetronics
1993 – il MacFinish ottiene l'omologazione IAAF
1998 – Sportissimo inizia a distribuire in Italia il marchio Timetronics
2008 – viene introdotto il VIDEO ID

LYNX SYSTEM DEVELOPERS

1991 – fondazione dell'azienda
1996 – debutta in Italia ai mondiali Junior di Short Track a Courmayeur il Finish Lynx
1999 – Microgate inizia a distribuire in Italia i prodotti Lynx e la FICr acquista il primo Finishlynx
2003 – vengono introdotte le nuove camere 5L300 PRO a 5.000 e 10.000 linee/sec.
2008 – vengono introdotte le camere FUSION e IDENTILYNX

Torino, 75 anni e non sentirli

Maxi-celebrazioni a Torino per i 75 anni dell'associazione. 'Impreziosita' dallo svolgimento del Consiglio federale, la celebrazione si è svolta su tre giorni tra conferenze stampa, buffet e giri di danza sotto la regia di Graziella Arduino e Gianfranco Rissone, dinamici dirigenti 'evergreen' come il loro sodalizio

"Ha attraversato gran parte del secolo scorso, eppure per entusiasmo, passione e voglia di fare sembra una ragazzina. Verrebbe quasi da dire: 75 anni e non sentirli". Parole migliori non poteva trovare Mario Picco, presidente del Comitato provinciale Coni di Torino ed ex cronometrista, per cogliere il significato del settantacinquesimo compleanno dell'associazione di Torino.

Il segreto di una gioventù alimentata dalla passione per lo sport, da un grande amore per il cronometraggio, dalla capacità di essere gruppo dentro e fuori i campi di gara e da dinamici e competenti dirigenti di lungo corso come la presidente Graziella Arduino e il marito Gianfranco Rissone, che le ha passato il timone dell'associazione nell'89. I coniugi e colleghi con il loro entusiasmo sono i primi a dare una carica da...ventenne all'associazione.

I cronos torinesi nel loro lungo percorso hanno anche scritto pagine importanti della storia del cronometraggio. Come ricorda Gianfranco Rissone, tracciando la storia associativa nel bel libro redatto per i 75 anni, un cronos torinese, Giancamillo Avezzano, ha fatto parte del nucleo fondatore della federazione italiana cronometristi, dando vita il 3 novembre del 1921 a Milano al Sicu - Sindacato italiano cronometristi che poi sarebbe diventato la Ficr. Pionieri ma anche... signori degli anelli. I cronos torinesi hanno infatti fatto parte dell'avventura olimpica Cortina '56 e Roma '60 e, in tempi recenti, si sono fatti valere ai Giochi di Atlanta, rappresentati da Gianfranco Rissone e Mario Martinelli chiamati a partecipare al servizio di cronometraggio dalla Swiss Timing.

L'album delle soddisfazioni vede anche la presenza di cinque cronos torinesi nei consigli federali (Pier Alberto Vizio 1947-1967, Mario Cova 1969-1981, Luigi Busca 1981-1985, Gianfranco Rissone 1989-1997 e Gregorio Tocco, eletto quest'anno fino al 2012). Sia l'associazione di Torino che Gianfranco Rissone e Graziella Arduino hanno inoltre ricevuto la Stella d'Oro al Merito sportivo assegnata dal Coni.

Il traguardo dei 75 anni ha avuto una degna celebrazione con tre giorni densi di appuntamenti in cui si è svolto pure il secondo Consiglio Ficr del nuovo quadriennio.

Lo start delle celebrazioni è stata una conferenza stampa a cui sono intervenuti il presidente federale Gianfranco Rava', il segretario generale Fabrizio Priolisi, il direttore dell'assessorato allo sport regionale Franco Ferraresi e il presidente provinciale del Coni, Mario Picco.

Il presidente Arduino ha premiato nell'occasione la Federazione italiana Sport Ghiaccio, presente con il suo presidente regionale Marco Bellion e il presidente provinciale Manuela Costantino, a suggello di una collaborazione sempre più importante per l'associazione in termini di incarichi, efficienza e sod-

disfazioni ricevute. Premi per i 25 anni di anzianità sono andati a Boido, Mosciatti, Barolo e Serafin, per i 50 a Porceddu e per i 60 a Fogliasso e Risso.

Il giorno successivo si è svolto il Consiglio federale e la sera un ricevimento presso l'Hotel Ambasciatori per festeggiare con tutti i crismi l'importante anniversario. Nel corso della serata, che ha avuto come speaker d'eccezione il presidente di Milano, Luca Gattuso, il presidente federale Ravà ha consegnato al presidente Arduino un piatto d'argento in ricordo della celebrazione. Sono stati inoltre consegnati premi agli allievi più meritevoli (Monica Saghin e Simona Ferro), il decano Giovanni Risso ha ricevuto un distintivo d'oro della Ficr ''per la sua continua, ininterrotta e attuale dedizione ai colleghi cronometristi'', lo stesso presidente Arduino ha ricevuto un premio per gli oltre 4.000 servizi e per la sua totale dedizione all'associazione e uguale riconoscimento per la sua dedizione è andato a Gianfranco Rissone. Da ultimo il presidente Arduino ha nominato "cronometrista dei 75 anni" il collega Annibale Gandini.

"75 anni svolti con passione, attenzione e puntualità" – ha osservato il presidente Arduino che dal suo ingresso in associazione come prima donna cronometrista ha trascinato la carica rosa. "Oggi le donne della nostra associazione sono ben 36 su 90 effettivi, cioe' il 40%" – nota con soddisfazione Arduino. Ma, soprattutto, nel Consiglio direttivo sono 3 su 5".

Un proseguio di salute e fortuna – e naturalmente di servizi sempre ineccepibili – è l'augurio che Arduino rivolge a se' stessa e alla sua associazione, e con questo presidente dinamico e tutto il suo 'giovane' staff, l'associazione di Torino non potrà che continuare nel suo cammino di soddisfazioni sportive.

C.L.

Cronos in evidenza alla 'Giornata dello Sport' di Trapani

Alla 'Giornata dello Sport' organizzata dal Comune di Trapani non potevano mancare i cronometristi. "Abbiamo aderito volentieri all'invito dell'amministrazione comunale – racconta Salvatore Napoli, presidente dell'associazione 'G.Sardo' di Trapani – per dare dimostrazione di quello che facciamo, visto che ancora oggi non è a tutti chiaro cosa fanno e chi sono i cronometristi".

L'associazione dei cronos trapanesi ha allestito uno stand nella centrale piazza Municipio, esponendo diverse apparecchiature abitualmente usate nei servizi e catturando l'interesse di molti visitatori. "La nostra visibilità nella centralissima piazza cittadina è stata massima, meglio non poteva andare, considerato che gli stand delle varie realtà sportive del territorio erano dislocati in giro per tutta la città – racconta Napoli – In particolare sono entrati nel nostro gazebo, messo a disposizione dalla Federazione, tantissimi giovani, visibilmente incuriositi dalle apparecchiature esposte. Ci hanno rivolto un'infinità di domande su come funzionassero e a cosa servissero. Da parte nostra abbiamo dato un'esauriente spiegazione sulle loro caratteristiche e il loro funzionamento. Esperienze del genere sono sicuramente utili per il reclutamento di allievi cronometristi. Non a caso, sette-otto ragazzi delle Scuole medie superiori hanno presentato la domanda per frequentare il corso".

"Peccato – aggiunge Napoli – che la manifestazione in favore dello sport promossa dal Comune sia durata una sola giornata, avremmo potuto ottenere un interesse ancora maggiore. L'affluenza di studenti nel nostro stand è stata veramente

alta, la tecnologia esposta ha fatto da potente richiamo".

L'associazione trapanese ha intanto lanciato un'operazione di reclutamento di giovani leve nelle scuole. "Ci stiamo attivando sul fronte della interazione con le realtà scolastiche. Abbiamo instaurato una collaborazione con un Istituto professionale di Stato dove insegna il nostro vicepresidente Luigi Genna – riferisce Napoli – Nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea, interagiremo con il corpo docente. Ci recheremo in aula, dunque, non solo per fare lezioni di cronometraggio, ma collaborando con i professori dell'Istituto per chiarire tutti gli aspetti tecnici della nostra attivita'. Questo con l'auspicio che tutto ciò sarà utile a reclutare nuove leve e ricevere nuove richieste per l'espletamento dei servizi di cronometraggio".

C.L.

La mascotte cronometrista, Simona, figlia della collega Maria Napoli.

Benemerenze sportive 2007

Il CONI ha assegnato le benemerenze al merito sportivo, per l'anno 2007, a nostri dirigenti, segno tangibile del riconoscimento di quanto da loro fatto in favore dello sport.

La Stella al Merito Sportivo è un'onorificienza del CONI con tre gradi: d'oro, d'argento o di bronzo e viene essere concessa alla bandiera di un ente sportivo, a un dirigente o a personalità sportive straniere, che con continuità, abbiano contribuito alla diffusione dell'attività agonistica.

Segnaliamo, di seguito, i nominativi dei dirigenti federali e delle Associazioni F.I.Cr. che si sono contraddistinte per il 2007 e a tutti i premiati va l'augurio affettuoso della famiglia dei Cronos:

Stelle d'oro

Viviana Geminiani - Athos Contili

Stelle d'argento

Isaia Amigoni - Gabriele Bani - Fernando Caligiuri - Maria Ceré - Sebastiano Mancuso - Giovanni Pupilla

Stelle di bronzo

Claudio Vito Barriera - Sandra Meret - Raffaele Tumino - Giacomo Giorgi - Placido Pizzi

Stelle d'argento per società

A.S.D. Provinciale Cronometristi Ascoli Piceno

Stelle di bronzo per società

A.S.D. Armando Colasante Avellino - A.S.D. Cronometristi "Ivo Rosset" Pordenone - A.S.D. Cronometristi Lecchesi - A.S.D. Cronometristi Pistoiesi -A.S.D. Cronometristi Ufficiali di Bologna - A.S.D. Cronometristi Varese - A.S.D. Delta Crono Rovigo - A.S.D. della Valle d'Aosta - A.S.D. Cronometristi Bergamaschi Associati - A.S.D. Cronometristi Brindisi Leonardo Ammaturo - A.S.D. Cronometristi N. Troiani Terni - A.S.D. F. Schiuma Matera

Pistorius a Trieste, tra tecnologia e ... Cipollone!

È una grande emozione venire a contatto con i grandi protagonisti dello sport mondiale, e incontrare Oscar Pistorius nella sua visita a Trieste mi ha regalato grandi sensazioni sul piano umano, permettendomi di incontrare e dialogare con un campione dal volto umano e che ha saputo realizzarsi al meglio nonostante l'handicap fisico.

Ho conosciuto Oscar in occasione della sua visita a Trieste il 21 luglio scorso, invitato dall'Assessorato allo Sport del Comune per un sopralluogo al nuovo stadio Pino Grezar che sarà destinato alla grande atletica. Aggiungo che l'impianto di cronometraggio di ultima generazione che il Comune si appresta ad ordinare sarà dato in gestione alla Federazione Italiana Cronometristi.

Campione paralimpico nel 2004 e 2008 sui 100, 200 e 400 m, mi aspettavo di incontrare un personaggio il cui ruolo di uomo immagine lo avrebbe innalzato di un gradino nei confronti dei comuni mortali…niente di più errato! Sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla sua schiettezza e dalla sua umanità, ha intrattenuto l'uditorio raccontando la sua vita, i suoi problemi relativamente alla sua infermità, la sua caparbietà nel voler riuscire ad ogni costo, infine il suo successo. Oggi, il suo obiettivo è quello di misurarsi alla pari con i grandi dell'atletica a Londra, in occasione delle prossime Olimpiadi. Un obiettivo difficile da raggiungere, ha ammesso l'atleta, ma per il quale si allena duramente, nella determinazione un giorno di arrivarci. Difatti già oggi partecipa a meeting di ogni livello con atleti normodotati e in generale non ci sono più barriere, a parte le Olimpiadi.

Nel corso della conferenza stampa a Trieste gli ho chiesto di raccontare qualche aneddoto sui cronometristi, vissuto sui vari campi di gara del mondo. Mi ha risposto di tenere in grande considerazione la Federazione italiana cronometristi, soprattutto per la professionalità dimostrata. I problemi di cronometraggio nella sua carriera in qualche caso li ha riscontrati, ma non in Italia. ''Naturalmente – ha continuato scherzando – quando corro ho sempre con me il mio ' cipollone' regalatomi da mio nonno, cronometro ancor oggi precisissimo, e per me il tempo che conta è quello!''.

Pistorius ha concluso la sua visita a Trieste assicurando la sua presenza in occasione dell'inaugurazione del nuovo stadio nel 2010, contando di conoscere meglio la nostra realtà e tecnologia e dicendosi interessato, in quanto promotore di un'iniziativa in Sudafrica, per la costruzione di un impianto per l'atletica con le stesse caratteristiche di quello triestino.

Renato Milazzi

PIERLUIGI CADE', IL RICORDO DI UN CRONOS DALLA GRANDE IMPRONTA

Quando una persona ci lascia, di solito tutti ne parlano bene. È un rispetto per il lutto, per la perdita di chi poteva essere stato un parente, un caro amico o anche solo un semplice conoscente. In alcune circostanze si rischia addirittura di scivolare nella retorica e nel conformismo.
Ma di Pierluigi Cadè non si può parlare sempre e solo bene. No, assolutamente. Sarebbe ipocrita, perché Pierluigi era una persona che divideva, che si schierava, che spesso creava contrasti. Una delle sue caratteristiche peculiari era quella di prendere posizioni che considerava corrette e di perseguirle anche senza calcolare quelle che avrebbero potuto esserne le conseguenze.

Ma lui era fatto così e proprio per questo non si poteva che avere un atteggiamento manicheo nei suoi confronti: c'era chi lo apprezzava e chi non lo sopportava.

All'interno della federazione era molto conosciuto poiché aveva ricoperto la carica di istruttore tecnico federale fin dalla fondazione della Scuola federale di cronometraggio e quella di consigliere federale nel quadriennio 2000-2004.

Ma soprattutto era conosciuto per questo suo modo di proporsi indubbiamente duro, diretto, a tratti burbero, ma che non nascondeva mai quelle che erano le sue opinioni. Tutto si poteva dire di Cadè, ma non che non fosse uno che le cose, anche le più sgradite, le diceva in faccia a chiunque. A questo suo aspetto si aggiungeva un altro elemento distintivo: la sua mole che non lo faceva passare inosservato in qualsiasi momento in cui si presentava (in una gara, in una riunione, in un incontro) e forse Pierluigi si compiaceva di questo fattore e lo convertiva in un punto di forza a suo favore.

Decine di volte mi è capitato di parlare con cronometristi che ero certo che avessero conosciuto Cadè, e la chiave che ha sbloccato i ricordi è stato il riferimento alla sua "taglia" imponente.

Ma Pierluigi non era solo il suo fisico. Era un ottimo cronometrista, con doti di precisione e di pignoleria invidiabili, che non lasciava nulla al caso. Fare servizi con lui era sempre un'esperienza che permetteva di tornarsene a casa avendo imparato qualcosa di nuovo.

Come tutti noi aveva le sue preferenze fra le discipline che cronometrava e dava il meglio di sé nelle gare in circuito e nella motonautica che era il suo "terreno di conquista". La passione per la motonautica era tale che negli ultimi anni era anche diventato un giudice di gara della Fim e quindi doppiava la sua predilezione per il cronometraggio con quella della motonautica.

Ma lui restava intimamente cronometrista, a un punto tale da farsi quasi un vanto delle sue capacità e delle sue conoscenze. Ricordo una gara di differenze sessagesimali contro l'allora presidente regionale lombardo Eugenio Favalli, a margine di un corso di 2° livello. Dopo mesi e mesi di amichevoli punzecchiamenti reciproci su chi fosse il più bravo, si arrivò alla disfida in pubblica aula dopo una giornata di lezioni.

Venne preparata la sala, con i due banchi contrapposti, vennero distribuite le differenze, e Pierluigi (è necessario dirlo?) vinse a mani basse.

Eh sì, non è proprio possibile parlar troppo bene di Pierluigi Cadè…!

Insomma, indovinate cosa mi avrebbe detto lui se avesse letto questo scritto: "Ti te set propi un bel gratacü!"

Luca Gattuso

SCRIVI ALLA REDAZIONE

Da oggi è attiva una nuova casella di posta elettronica per scrivere direttamente alla redazione di Kronos. Basterà inviare una email a: kronos@ficr.it per segnalare novità e curiosità, suggerimenti, articoli da proporre e quant'altro possa riguardare la rivista federale. Sarà la redazione stessa a rispondere quanto prima.

in collaborazione con

&Company
DISTRIBUZIONE TURISMO E INCENTIVE

VIAGGI & VANTAGGI

Risparmia sino al 30%
con la convenzione "Viaggiare Ficr"

i nostri partners:

Costa Crociere
MSC Crociere
i viaggi del Delfino tour operator
valtur
i Grandi Viaggi
Club Med
Club Vacanze
Swan Tour
p&v
King Holidays
Imperatore Travel
inViaggi
Ventaglio Viaggi & Villaggi
Turisanda
Boscolo Tours
Francorosso
Viaggidea
Hotelplan
Eden Viaggi
Columbus
transHotel
top Sardinia Shangrila Vacanze
Giver Viaggi & Crociere
Viaggi Preziosi Tour Operator
alpitour

Per informazioni contatta il servizio ViaggiareFICr &Company
tel. 06 48.14.514 fax.: 06 48.19.398 e-mail: viaggiareficr@andcompany.it
o collegati al sito www.ficr.it > area riservata > convenzioni > viaggi